



CONCORSO NAZIONALE 2023-24

Osservo e sogno: il mio paesaggio *IN* divenire

CLASSE 1D Corso Operatore Informatico- Scuola *Immaginazione e lavoro*, Milano (MI)

TRACCIA 1

I Navigli rappresentano un'antica e alta opera d'ingegneria architettonica che ancora oggi possiamo ammirare visitando la città di Milano.

A partire dal XII sec. i Milanesi decidono di costruire un imponente e lungo canale per l'approvvigionamento delle acque dal fiume Ticino al centro della città; tale canale prenderà il nome di Naviglio Grande e sarà destinato ad essere un'infrastruttura di trasporto centrale per l'economia meneghina.

Nei secoli successivi la costruzione di una fitta rete di canali, resi navigabili grazie alla presenza di conche e di chiuse, rende la città uno snodo cruciale nel sistema delle vie d'acqua, coinvolgendo tutto il territorio tra il Ticino e l'Adda e aprendo così importanti collegamenti con i laghi lombardi e con il Po e il mare. I Navigli dunque avevano un ruolo fondamentale nella Milano antica, progettata come città fluviale e nella quale le vie di scambio e di commercio erano acquose. I canali quotidianamente erano animati da mercanti, artigiani e manovali impegnati nel trasporto di merci ingombranti - ricordiamo i marmi e i materiali necessari per la costruzione del Duomo - e nel commercio di vino, cereali, legname e materiale conciante per lavorare le pelli.

Fai un tuffo nel passato: immagina di essere nel Quattrocento, sei un mercante e le tue attività di commercio si svolgono lungo i Navigli. Racconta la tua quotidianità.

Un giorno mi risvegliai ormai adulto e pronto per intraprendere un'attività lavorativa tutta mia. Ebbi un'idea: restaurare la barca di mio nonno.

Nonno Abbondio era stato tra i primi mercanti meneghini del Duecento, mi raccontava da bambino che aveva visto costruire il primo canale e quando era stato terminato in città c'erano stati giorni di festa.

Andai quindi dal mio amico Silvestro per essere consigliato a suo zio, commerciante da generazioni e gestore della filiera tessile sui Navigli; qualche settimana dopo ebbi la sua approvazione. La barca di nonno era pronta per salpare e io ero tanto emozionato, il desiderio di profitto e l'emozione dell'avventura mi spingevano sempre più lontano.

Ogni mattina la sveglia suona prima dell'alba per evitare il traffico delle 7, carico la merce e inizia la mia attività su e giù per i canali.

Da qualche giorno c'è un gran trambusto di imbarcazioni che trasportano materiali da costruzione, ho intravisto dei blocchi di marmo enormi, dicono che siano di Candoglia, non è chiaro a cosa serviranno, si vocifera che forse sarà costruita la chiesa più importante di tutto il territorio.



Vado allora all'osteria del mio amico Giovanni, lui è sempre aggiornato sulle notizie della città, e mi racconta che i materiali da costruzione occorrono alla Veneranda Fabbrica del Duomo, istituita da Gian Galeazzo Visconti, il signore della nostra città che ha tanto voluto una nuova cattedrale, imponente, lì dove un tempo era situata la cattedrale di Santa Maria Maggiore. Mentre Giovanni mi racconta si avvicina un uomo, dagli abiti impolverati che indossa capisco che deve essere un manovale, e mi dice: "Seguimi, ti faccio vedere".

Così mi ritrovo davanti a ponteggi che toccano il cielo, cento o forse mille uomini che lavorano alla svelta, architetti e scultori che si consultano, nobili e religiosi che assistono interessati. Che meraviglia, penso, sono stupefatto e affascinato dalla grandiosità di tale progetto: il Duomo di Milano.



CONCORSO NAZIONALE 2023-24

Osservo e sogno: il mio paesaggio *IN* divenire

CLASSE 1D Corso Operatore Informatico- Scuola *Immaginazione e lavoro*, Milano (MI)

TRACCIA 2

I Navigli rappresentano un'antica e alta opera d'ingegneria architettonica che ancora oggi possiamo ammirare visitando la città di Milano.

A partire dal XII sec. i Milanesi decidono di costruire un imponente e lungo canale per l'approvvigionamento delle acque dal fiume Ticino al centro della città; tale canale prenderà il nome di Naviglio Grande e sarà destinato ad essere un'infrastruttura di trasporto centrale per l'economia meneghina.

Nei secoli successivi la costruzione di una fitta rete di canali, resi navigabili grazie alla presenza di conche e di chiuse, rende la città uno snodo cruciale nel sistema delle vie d'acqua, coinvolgendo tutto il territorio tra il Ticino e l'Adda e aprendo così importanti collegamenti con i laghi lombardi e con il Po e il mare. I Navigli dunque avevano un ruolo fondamentale nella Milano antica, progettata come città fluviale e nella quale le vie di scambio e di commercio erano acquose. I canali quotidianamente erano animati da mercanti, artigiani e manovali impegnati nel trasporto di merci ingombranti - ricordiamo i marmi e i materiali necessari per la costruzione del Duomo - e nel commercio di vino, cereali, legname e materiale conciante per lavorare le pelli.

Nel tempo, dalla fine dell'Ottocento in poi, la costruzione delle reti ferroviarie e tranviarie e la diffusione delle prime automobili determinarono l'abbandono e il decadimento dei Navigli. Negli anni Trenta del Novecento la Cerchia dei Navigli fu interrata per far spazio alle strade. Dei tanti chilometri di canali che attraversavano la città, rimangono oggi soltanto il Naviglio Grande, il Naviglio Pavese e la Darsena.

Ora tocca a te: come si potrebbe riaprire la fitta rete di canali e valorizzarla in un'ottica di sostenibilità? Prova ad immaginare e a descrivere Milano quale città navigabile ed ecologica.

Riaprire i Navigli nel loro fluire originario potrebbe essere un'iniziativa complessa, ma non impossibile. Immagino la mia città più pulita, con una buona qualità dell'aria e meno caotica.

Riaprire i canali significherebbe anzitutto procedere con un'opera di bonifica e di depurazione delle acque. Rifletto sul fatto che in passato quelle stesse acque erano ricche di vita: mercanti e imbarcazioni, chioschi lungo le sponde, cavalli e asini per il trasporto via terra, pesci nelle acque. Immagino un ritorno ad uno stile di vita più vicino e soprattutto attento alla natura e al paesaggio che ci circonda, provando a coniugare l'antico progetto dei Navigli con le innovazioni tecnologiche. Penso a imbarcazioni elettriche, alimentate da pannelli solari, ipotizzo la possibilità di



sfruttare il movimento delle acque in pendenza per generare energia green. La mia immaginazione va lontana al punto di vedere i Navigli quali campi da gioco per gli sport in acqua e anche per regate di barche a vela, penso a concerti e a spettacoli musicali lungo le sponde e a piccoli ristoranti galleggianti. Ripensare Milano come città navigabile e aperta sull'acqua significherebbe avere una città migliore e sostenibile.